

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 5 luglio 2016, n. 368

POR FESR Lazio 2007-2013 "Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione" - Approvazione della nuova Scheda attuativa (MAPO) relativa all'Attività III.3 "Infrastrutture e servizi di connettività", in sostituzione di quella approvata con DGR n. 383 del 06/08/2012.

OGGETTO: POR FESR Lazio 2007-2013 “Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione” - Approvazione della nuova Scheda attuativa (MAPO) relativa all’Attività III.3 “Infrastrutture e servizi di connettività”, in sostituzione di quella approvata con DGR n. 383 del 06/08/2012.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente della Regione Lazio, di concerto con l’Assessore allo Sviluppo economico e Attività produttive;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale n. 6 del 18/02/2002, e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 06/09/2002, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTI i seguenti regolamenti comunitari:

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell’11/07/2006 e ss.mm.ii., recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, periodo di programmazione 2007-2013;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 08/12/2006 e ss.mm.ii., sulle modalità di applicazione dei regolamenti generali sui Fondi strutturali, periodo di programmazione 2007-2013;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 e ss.mm.ii., relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), periodo di programmazione 2007-2013;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, periodo di programmazione 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), periodo di programmazione 2014-2020;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN) 2007-2013, approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 20/12/2006 e dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in data 21/12/2006, che è stato approvato definitivamente dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007 ed in particolare, i paragrafi V.3 e VI.2.4 come modificati mediante procedura scritta;

CONSIDERATO che il QSN 2007-2013 individua nell’ambito della Priorità 2 (Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività) gli obiettivi specifici: 2.1.6 Sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati e accrescerne la capacità di utilizzo, l’accessibilità e fruibilità anche attraverso adeguata promozione dell’offerta; 2.1.7 Sostenere la promozione di servizi pubblici moderni e rafforzare i processi di innovazione della Pubblica amministrazione attorno alle nuove tecnologie dell’informazione e comunicazione; 2.1.8 Garantire a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione l’accesso alle reti riducendo il divario infrastrutturale riguardante la banda larga nelle aree remote e rurali (aree deboli/marginali);

VISTA la Delibera CIPE n. 166 di attuazione della politica regionale unitaria delineata nel QSN approvata in data 21/12/2007 pubblicata sulla GURI Serie generale n. 111 del 13/05/2008 (S.O. n. 123);

VISTE le Linee Guida per l'aggiornamento della Strategia regionale per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione, elaborate dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione ai sensi di quanto previsto nell'Allegato 3 alla sopracitata Delibera CIPE n. 166 (trasmesse con Nota prot. 0011637 del 22/05/2008);

VISTO il POR FESR Lazio 2007-2013 approvato dalla Commissione, nella sua ultima versione, con la Decisione n. C(2014) 7901 del 23/10/2014;

CONSIDERATO che nel POR FESR Lazio 2007-2013 è prevista, nell'Asse III "Accessibilità", l'Attività III.3 "Infrastrutture e servizi di connettività" (di seguito "Attività III.3");

VISTI gli atti di indirizzo programmatico e di pianificazione costituiti da:

- Piano nazionale e-government e successive modificazioni;
- Piano regionale per lo sviluppo dell'innovazione e della società dell'informazione, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 636 dell'11 luglio 2003;
- Piano Strategico iLazio2010 "Dall'e-government alla Società della Conoscenza", approvato con DGR n. 587 del 01/08/2008;
- DGR n. 24 del 18/01/2008, con la quale la Giunta regionale ha approvato lo schema di "Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio" tra la Regione Lazio e il Ministero delle Comunicazioni;
- Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio, stipulato l'1/02/2008 tra la Regione Lazio e il Ministero delle Comunicazioni;
- DGR n. 433 del 02/12/2013, con cui è stato approvato lo schema del "Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio" tra la Regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni;
- Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio, stipulato il 03/12/2013 tra la Regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni;
- Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020 approvate dal Consiglio regionale del Lazio con D.C.R. n. 2 del 10/04/2014, le quali individuano tra le azioni cardine l'offerta di reti telematiche ad alta velocità, in banda ultra larga;
- DGR n. 353 del 10/06/2014, con cui è stato approvato lo schema di "Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega" tra la Regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo Economico;
- Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega, stipulato il 25/06/2014 tra la Regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo Economico;
- Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega stipulato il 24/07/2014 tra la Regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo Economico, quale primo stralcio attuativo del Programma Lazio 30Mega;

- Piano Operativo di Gestione attività III.3 in materia di Sanità Elettronica approvato con Determinazione Dirigenziale n. C2369 del 17/09/2009, successivamente aggiornato in Piano Operativo di gestione dell'Attività III.3 in materia di Sanità Elettronica del POR FESR Lazio 2007-2013, comprensivo di Allegato 1 (Piano dei progetti in materia di Sanità Elettronica) ed Allegato 2 (Schede dei Progetti in materia di Sanità Elettronica) ed approvato con la Determinazione Dirigenziale n. B6568 del 20/12/2010.

VISTA la DGR n. 148 del 13/03/2009 che approva la Scheda attuativa (MAPO) relativa all'Attività III.3, contenente i dettagli relativi al contenuto tecnico delle operazioni cofinanziabili, alle spese ammissibili, alle procedure amministrative, tecniche e finanziarie;

VISTA la DGR n. 383 del 06/08/2012 che approva la nuova Scheda attuativa (MAPO) relativa all'Attività III.3, in sostituzione di quella approvata con DGR n. 148 del 13/03/2009;

CONSIDERATO che con la DGR n. 433 del 02/12/2013 è stato inserito nell'Attività III.3 il progetto retrospettivo costituito dagli interventi per lo sviluppo della banda larga, realizzati dal Ministero dello Sviluppo Economico con proprie risorse in comuni totalmente montani del Lazio;

CONSIDERATO altresì, che la DGR n. 353 del 10/06/2014 ha stabilito l'inserimento nell'ambito della medesima Attività III.3, del Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega, finalizzato alla diffusione della banda ultralarga sul territorio regionale, rimandando ad un successivo atto, in attesa della conclusione della procedura di revisione del POR FESR Lazio 2007-2013, l'aggiornamento della Scheda attuativa (MAPO) riferita alla medesima Attività III.3;

RITENUTO, pertanto, necessario adeguare la Scheda attuativa (MAPO) relativa all'Attività III.3 rispetto a quanto stabilito dagli atti di indirizzo programmatico e di pianificazione sopra indicati e, in particolare, rispetto alla D.G.R. n. 433 del 02/12/2013 ed alla D.G.R. n. 353 del 10/06/2014, attraverso l'approvazione della nuova Scheda delle Modalità Attuative del Programma Operativo (MAPO) relativa all'Attività III.3 "Infrastrutture e servizi di connettività", prevista nell'Asse III "Accessibilità" del POR FESR Lazio 2007-2013, quale Allegato 1 alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante e sostanziale, in sostituzione della precedente Scheda attuativa (MAPO) approvata con la D.G.R. n. 383 del 06/08/2012;

CONSIDERATO che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale,

DELIBERA

Per quanto espresso in premessa, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

- di approvare la nuova Scheda delle Modalità Attuative del Programma Operativo (MAPO) relativa all'Attività III.3 "Infrastrutture e servizi di connettività", prevista nell'Asse III "Accessibilità" del POR FESR Lazio 2007-2013, quale Allegato 1 alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante e sostanziale, in sostituzione della precedente Scheda attuativa (MAPO) approvata con la D.G.R. n. 383 del 06/08/2012.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito ufficiale del POR FESR Lazio <http://porfesr.lazio.it> al fine di consentirne la massima divulgazione.

ALLEGATO 1

POR FESR Lazio 2007-2013
Obiettivo Competitività e Occupazione

Modalità Attuative del P.O.

Asse III

Attività 3 - Infrastrutture e servizi di connettività

Cap. 14 – Asse III – Attività 3

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
I – Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	
II – Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	
III - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	√

14.1 - Obiettivo operativo

Potenziare l'accessibilità alle TIC

14.2 - Attività

3. Infrastrutture e servizi di connettività

14.2.1 - Descrizione

Le attività sono finalizzate all'ampliamento dei servizi offerti e al miglioramento della qualità dei servizi pubblici on line, attraverso progetti e attività che consentiranno:

- o il completamento del Piano Telematico Regionale di implementazione della banda larga (con velocità di almeno 2 Mbps), raggiungendo le aree caratterizzate da una maggiore marginalità e che ancora devono colmare il gap in termini di digital divide coincidenti con i comuni totalmente montani, nel rispetto del criterio del fallimento di mercato e del principio di neutralità tecnologica, e, successivamente, sempre nel rispetto dei medesimi criteri, anche interventi di potenziamento della banda fino a 100 Mbps (banda ultralarga);
- o la realizzazione di attività che consentano con l'ausilio delle tecnologie digitali di fornire servizi sanitari a distanza e di evitare ripetizioni di esami clinici, con particolare interesse per i comuni totalmente montani e le isole: aree che costituiscono una particolare specificità territoriale in considerazione delle caratteristiche orografiche regionali.

14.2.2 - Contenuto tecnico

Le Linee Guida per la Società dell'Informazione "iLazio2010 - dall'eGovernment alla Società della Conoscenza", approvate con la DGR n.608 del 26.09.06, forniscono gli indirizzi necessari per garantire l'attuazione delle priorità strategiche individuate dalla Commissione Europea nella Comunicazione "i2010 eGovernment Action Plan: Accelerating eGovernment in Europe for the Benefit of All" COM (2006) 173 del 25.04.06, per le politiche europee della Società dell'Informazione:

1. garantire l'accesso a tutti i cittadini europei ai servizi on-line
2. raggiungere una reale efficienza ed efficacia dei servizi pubblici
3. erogare servizi ad alto impatto disegnati sui bisogni dei cittadini e delle imprese
4. sviluppare fattori abilitanti all'utilizzo sicuro dei servizi elettronici

III.3 – Infrastrutture e servizi di connettività

5. rafforzare la partecipazione e il processo decisionale democratico in Europa.

Il Piano iLazio2010 individua tre linee prioritarie di intervento:

1. Inclusione digitale (eInclusion)
2. Servizi elettronici (eServices)
3. Semplificazione elettronica (eSimplification).

Le attività cofinanziate nell'ambito del POR FESR si inseriscono nell'ambito delle prime due linee di intervento con riferimento alle azioni "Banda larga per tutti" – tramite la realizzazione di un apposito "Programma di Interventi per lo sviluppo della banda larga" per il completamento del Piano Telematico Regionale – e "Sanità elettronica – eHealth". Quest'ultima linea di intervento è coerente con le priorità strategiche individuate dalla Commissione Europea nella Comunicazione "eHealth – making healthcare better for European citizens: an action plan for a European eHealth area" COM (2004) 356 final del 30.04.2004, con le attività individuate dalla Commissione nell' "eHealth Action Plan – progress report" del 31.12.2006, nonché nell' "eHealth ERA report – towards the establishment of a European eHealth research area" del 31.03.2007.

Programma di Interventi per lo sviluppo della banda larga

Il Programma di interventi per lo sviluppo della banda larga nella Regione Lazio rappresenta la terza fase a completamento del Piano Telematico Regionale, in corso di realizzazione attraverso i progetti indirizzati alle PP.AA. (Progetto PICOLAB, MEGALAB e SIRCCLA – prima fase), e progetti quelli diretti alle PMI ("Programma per le aree digitali di eccellenza per la realizzazione ed il potenziamento delle reti telematiche di zone industriali e zone attrezzate per il sistema dei poli e dei parchi tecnologici - seconda fase). La terza fase, a completamento del Piano Telematico Regionale, ha l'obiettivo prioritario garantire a tutti i cittadini l'accesso alla banda larga, con una percentuale non inferiore al 95% della popolazione dei 378 Comuni della Regione.

In particolare, si consentirà la connessione a banda larga dei cittadini residenti nei comuni montani, in coerenza con il criterio del "*fallimento di mercato*" e con il *principio di neutralità tecnologica*, per il quale non è possibile, in questa fase iniziale, identificare le tecnologie da adottare tra quelle disponibili sul mercato.

Il Programma di interventi rappresenta il dettaglio tecnico del progetto allegato all'Accordo di Programma tra la Regione Lazio ed il Ministero delle Comunicazioni, firmato in data 1° febbraio 2008, e concernente lo "Sviluppo della Banda Larga nella Regione Lazio". L'Accordo prevede, per la realizzazione delle infrastrutture di rete, l'intervento finanziario del Ministero, per una quota di 23 MLN di Euro, e della Regione Lazio, per una quota di 8 MLN di Euro a valere sui fondi POR-FESR 2007-2013.

Il Programma è stato redatto sulla base di un'indagine preliminare sulla situazione del grado della copertura a banda larga (Misurazione del digital divide regionale) in termini di popolazione con dati disaggregati fino a livello comunale.

In questo contesto sono stati evidenziati i seguenti aspetti:

- a. analisi delle iniziative e dei progetti finalizzati alla diffusione della banda larga nel territorio regionale, anche in riferimento agli interventi promossi autonomamente da altri enti della Pubblica Amministrazione Locale quali le Province, le Comunità Montane, le Università;
- b. analisi dei principali modelli di intervento per la risoluzione del digital divide e/o per lo sviluppo della banda larga in aree depresse e marginali; valutazione delle iniziative progettuali in corso o previste da Regione Lazio con il fine di fornire una visione d'insieme dei progetti infrastrutturali;
- c. analisi delle tecnologie attualmente disponibili sul mercato;
- d. orientamenti programmatici e modelli di sviluppo in materia di infrastrutture di telecomunicazioni a banda larga;
- e. best practices regionali, nazionali e internazionali.

Operativamente, il Programma si articola nelle seguenti fasi:

1. Pianificazione degli interventi

Con particolare riferimento a:

- a) definizione degli obiettivi regionali
- b) istruttoria con gli operatori delle TIC
- c) segmentazione del territorio.

2. Progettazione e scelta del modello di intervento regionale

La scelta in merito alle tecnologie più adatte da impiegare nella realizzazione delle infrastrutture telematiche dovrà essere operata nel rispetto della neutralità tecnologica, subordinandola alle dinamiche di mercato.

3. Realizzazione delle infrastrutture pubbliche

Attraverso bandi di gara, sviluppo e collaudo delle soluzioni adottate, sempre nel rispetto assoluto di:

- a. criterio dell'open access, ossia l'obbligo per il soggetto beneficiario di concedere l'utilizzo dell'infrastruttura agli altri operatori e ISP a condizioni eque e non discriminatorie;
- b. dell'interoperabilità delle infrastrutture realizzate con le altre reti di telecomunicazioni.

4. Monitoraggio degli interventi realizzati attraverso il Programma

5. Aggiornamento periodico del Programma di Interventi

Il Programma di Interventi della Regione Lazio dovrà essere concordato e concertato con le 5 Province della Regione (da realizzare anche in collaborazione con le strutture provinciali impegnate nella costituzione del sistema delle Alleanze Locali per l'Innovazione – ALI (da febbraio 2007 sono così denominati i Centri Servizi

Territoriali – CST). Ciascuna provincia dovrà fornire i propri suggerimenti ed osservazioni sul Programma di Interventi per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio, sulla base delle indicazioni regionali e in coerenza con le politiche regionali di settore, con gli obiettivi del POR, e con le indicazioni di carattere metodologico e tecnico individuate dalla Regione in accordo con le metodologie elaborate in sede nazionale con i criteri di seguito indicati:

- I) livello di aggiornamento dei dati sul digital divide e delle informazioni sui piani strategici degli operatori;
- II) coerenza tra livelli di servizio, popolazione interessata e tempistica;
- III) grado di completezza e correttezza della segmentazione del territorio;
- IV) livello di scalabilità;
- V) livello di consolidamento della gestione della rete;
- VI) grado di interoperabilità delle infrastrutture.

Il Programma di Interventi per lo sviluppo della banda larga dovrà inoltre:

- a. garantire la condivisione delle azioni di sviluppo della società dell'informazione sul territorio, con particolare attenzione alle infrastrutture;
- b. ricercare il massimo livello di omogeneità delle azioni territoriali nel rispetto dell'autonomia dei territori;
- c. evitare sprechi e sovrapposizioni nella copertura a banda larga del territorio.

Interventi retrospettivi per lo sviluppo della banda larga

La Regione Lazio ed il Ministero dello Sviluppo Economico (ex Ministero delle Comunicazioni) hanno rilevato l'opportunità di inserire e certificare nell'ambito della stessa Attività III.3 (Banda larga) del POR FESR Lazio 2007-2013 anche gli interventi in comuni totalmente montani realizzati dall'Amministrazione Centrale con proprie risorse FAS 2007-2013.

Con le risorse regionali che vanno a reintegrare le risorse FAS 2007-2013 dell'Amministrazione Centrale (per il valore massimo di 6 milioni di Euro) le parti intendono realizzare ulteriori interventi per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio regionale

Allo scopo è stato stipulato, in data 3 dicembre 2013, il Secondo Atto Integrativo dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga.

Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della banda ultralarga

L'Amministrazione Regionale ritenendo oggi importante investire sullo sviluppo di reti a banda ultralarga, quale condizione necessaria al rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale, per l'eliminazione del divario e delle disparità esistenti nel Lazio in riferimento alle reti di nuova generazione, ha proseguito l'attività di collaborazione istituzionale con il Ministero dello Sviluppo Economico sottoscrivendo, in data 25 giugno 2014, l'Accordo Quadro per la realizzazione del "Programma Lazio 30Mega".

Il Programma Lazio 30Mega si inquadra nell'ambito del "Piano Strategico Banda Ultralarga", - regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N) - definito dal Ministero dello

Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 30 del decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98 convertito in legge 15 luglio 2011 n. 111, ed approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012.

Il Programma Lazio 30Mega si rivolge esclusivamente alle "Aree Bianche" della regione, secondo quanto previsto dagli orientamenti comunitari e in coerenza con gli esiti della Consultazione Pubblica per gli Operatori di Telecomunicazioni per la Banda Ultra Larga sul Territorio Nazionale, prevedendo per esse una copertura con servizi di connettività uguale o maggiore di 30Mbps.

Il Programma Lazio 30Mega è attuato attraverso diversi "Interventi Attuativi", realizzati a con le risorse finanziarie di provenienza pubblica che si renderanno via via disponibili (fondi del bilancio regionale, risorse dei Programmi Operativi da attuarsi ai sensi del Reg. 1083/06 e del Reg. 1303/13 nell'ambito della programmazione dei Fondi SIE per il 2014-2020 e/o fondi nazionali).

In data 24 luglio 2014 Regione e Ministero hanno sottoscritto, in convenzione, il Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega, quale primo stralcio attuativo dell'intero Programma Lazio 30Mega.

Il "Primo Intervento Attuativo", sarà realizzato con la modalità d'investimento rappresentata dal "Modello C: "incentivo", di cui al regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N). Il modello "Modello C: incentivo" prevede una contribuzione offerta da parte dell'Amministrazione Regionale a uno o più Operatori economici privati (Operatore Beneficiario), individuati mediante sistemi a evidenza pubblica per la realizzazione di collegamenti NGAN nelle aree indicate al paragrafo successivo.

Sanità Elettronica

La Regione, attraverso progetti mirati di servizi di sanità on-line, intende migliorare concretamente molti degli indicatori di efficienza dei servizi sanitari, come ad esempio la fruibilità, la tempestività, la disponibilità di informazioni cliniche su accesso protetto, l'accessibilità ai dati sanitari (fascicolo sanitario elettronico), nonché l'efficienza complessiva del sistema e la riduzione della spesa sanitaria regionale, anche al fine di assumere un ruolo di primo piano nella realizzazione dell'auspicato "spazio europeo della sanità on-line".

Per il raggiungimento di tali obiettivi, la Regione Lazio intende utilizzare ed applicare il concetto di Grid computing in campo sanitario e per la gestione dei flussi del Sistema Informativo Sanitario Regionale.

Il Grid computing rappresenta un'estensione del concetto di calcolo scalabile: si tratta di risorse di calcolo geograficamente distribuite, ma connesse tramite Internet, che medici, scienziati ed operatori sanitari possono utilizzare, condividere o aggregare al fine di risolvere problemi computazionali molto complessi. In questo senso, i servizi di sanità elettronica possono favorire il miglioramento delle prestazioni sanitarie con particolare riferimento alle zone caratterizzate da svantaggi geografici e naturali, come i comuni montani del Lazio.

Inoltre, la Regione è nello stesso tempo impegnata nel Piano per il Disavanzo Sanitario: quest'ultimo richiede una profonda ristrutturazione del sistema sanità con l'obiettivo di migliorare la propria efficienza e ridurre i propri costi conseguendo il bilanciamento tra qualità e costi.

In tale scenario, il ruolo dei sistemi informativi è centrale al fine di consentire, da una parte, un costante monitoraggio delle attività e delle azioni del piano nel momento dell'attuazione; dall'altra, per consentire il monitoraggio dell'adeguamento delle strutture territoriali e centrali, in riferimento alle prestazioni sanitarie erogate ai propri assistiti e degli impianti economici sui bilanci delle aziende e della Regione. Attraverso i progetti di sanità elettronica, è necessario individuare delle priorità da attuarsi a livello complessivo, orientate a:

- disporre di dati di qualità tempestivi, in grado di supportare i processi di indirizzo e governo;
- disporre di sistemi che siano in grado di supportare il processo di efficientamento dei servizi sia a livello locale (assistenza territoriale e domiciliare) che regionale, e che supportino il processo di adeguamento organizzativo necessario.

Le aree di intervento in materia di sanità elettronica che la Regione intende sviluppare sono:

1) Interoperabilità per i servizi di sanità elettronica

È necessario che ogni cittadino, operatore e struttura sanitaria possano dialogare con i loro rispettivi sistemi per realizzare quello scambio informativo che consenta di disporre dei dati non solo in locale, ma anche su reti (tra cui quelle transregionali) al fine di garantire continuità ed efficienza delle cure e dell'anamnesi dei pazienti.

Pertanto è necessario disporre sia di un appropriato *networked system* sia di servizi che consentano di coprire, in continuità, l'enorme fabbisogno informativo generato dalla catena di cura e assistenza, secondo gli standard di settore e nel rispetto delle normative sui dati sanitari, adottando quindi le infrastrutture per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa necessarie, anche per la gestione delle emergenze, la condivisione della semantica e la prevenzione attiva.

Saranno necessarie quindi piattaforme di interscambio dei dati e sistemi per far dialogare le piattaforme stesse, di sistemi informativi per le aree scoperte (quali quelle dell'assistenza residenziale e semiresidenziale e l'assistenza domiciliare), così come di sistemi per il miglioramento della qualità dei dati finalizzati a potenziare il controllo della quantità, qualità e completezza dei dati condivisi tra livello locale e regionale.

2) Telemedicina

L'obiettivo è quello di creare una rete interattiva tra i centri sanitari presenti sul territorio regionale – medici di base, ASL, Ospedali, Presidi territoriali, Uffici decentrati, Centri di Ricerca, etc. – e, contemporaneamente, ridurre gli elementi di criticità di tipo clinico-diagnostico e tecnico-organizzativo.

Elemento caratterizzante dell'area di intervento è il teleconsulto asincrono che prevede la possibilità per i medici, operanti in postazioni dislocate sul territorio,

di valutare un particolare caso clinico sia attraverso l'analisi delle informazioni a loro disposizione, sia attraverso l'utilizzo della videoconferenza personale, necessaria per lo scambio di pareri con medici dotati di un know-how specifico.

Gli ulteriori servizi di teleassistenza, localizzazione, videoassistenza, telemonitoraggio, assistenza mobile nonché informazione medica domiciliare, possono garantire l'assistenza sanitaria soprattutto per le categorie sociali più deboli – anziani, pazienti affetti da malattie croniche e degenerative, disabili – con particolare riferimento ai residenti nei comuni montani della Regione.

3) Archiviazione digitale

In questo caso, l'obiettivo principale è quello di condividere ed interscambiare dati clinico-diagnostici tra le diverse strutture sanitarie, singoli laboratori, studi medici, etc. L'implementazione di soluzioni Grid computing per l'imaging in campo sanitario persegue quindi la progressiva diffusione dello standard ad oggi riconosciuto per l'archiviazione digitale delle immagini (PACS), al fine di rendere disponibili ed utilizzabili "in tempo reale" direttamente presso i punti di diagnosi e/o cura, e ai medici coinvolti nel processo clinico, tutte le immagini diagnostiche (imaging) rilevanti, unitamente ai dati ad esse associati, indipendentemente dalla tempistica e dalla localizzazione del processo medesimo.

Si intende quindi rendere disponibili immagini integrate da diverse fonti e offrire al medico una visione più organica delle informazioni diagnostiche.

Per i pazienti si offre un evidente vantaggio in termini di qualità di diagnosi e di cura, nonché in termini di riduzione del numero di esami da effettuare. Per la Regione Lazio si realizza un vantaggio sia in termini di competenze e tecnologie di eccellenza, sia in termini di economia nei costi di diagnosi e cura.

4) Condivisione delle cartelle cliniche e continuità assistenziale

Questa area di intervento parte dal presupposto che ogni cittadino ha una storia medica dovuta sia agli eventi acuti, sia alle forme di integrazione socio-sanitaria, continuità assistenziale, prevenzione.

La condivisione delle cartelle cliniche agisce a tutti questi livelli, gestendo e mettendo a disposizione dei vari stakeholders (singolo cittadino, MMG, strutture sanitarie, servizio di emergenza sanitaria, altri) - con il giusto profilo di sicurezza e nel rispetto delle norme sulla privacy - il dossier della storia medica dell'assistito.

È una raccolta coerente dei dati (in termini di codifica, tempistica e formati) dei diversi sottosistemi regionali necessari a ricostruire la storia medico/clinica degli assistiti.

Obiettivo è la Continuità Assistenziale, che consente di evitare ricoveri inutili, migliorare la prevenzione, combattere il consumo inappropriato di farmaci e di tecnologie sanitarie. La continuità assistenziale garantisce quindi l'integrazione delle cure e dei servizi di assistenza erogati in luoghi diversi tra loro (ospedali, cliniche, ambulatori, altri punti di assistenza) coerentemente con le tempistiche che si evolvono a seconda delle singole patologie.

Si realizzeranno interventi che garantiranno:

- continuità informativa, che si concretizza in una struttura delle informazioni relative alla storia medica del cittadino basata sugli standard medici disponibili; su linguaggi e meccanismi tecnologici differenti interagibili e interoperabili; su sistemi di comunicazione che permettano l'accesso alla storia medica dell'assistito da un punto qualunque del territorio
- la definizione della storia sanitaria del paziente e dei percorsi assistenziali specifici
- supporto alle decisioni sanitarie.

5) Progettazione ed automazione dei percorsi assistenziali

Il Percorso di Cura del Paziente sarà messo al centro del SIO, Sistema Informativo Ospedaliero, costituito come l'insieme di:

- 1 processi amministrativi (quali accettazione, prenotazioni, sistemazione in reparto)
- 2 processi diagnostico-terapeutici (quali accertamenti, prestazioni specifiche, terapie cliniche)
- 3 processi amministrativi di uscita (quali gestione SDO, reportistica istituzionale)

L'obiettivo è di automatizzare i processi di cura e integrarli con i sistemi amministrativi e/o clinico-specialistici al fine di:

- 1 disegnare e simulare i percorsi da valutare;
- 2 automatizzare il flusso procedurale del percorso assistenziale con tecnologie di accesso e registrazione dei dati adeguata alle varie tipologie di utenza tenendo conto del tema della prevenzione;
- 3 confrontare i percorsi effettivi eseguiti con i percorsi di riferimento;
- 4 integrarsi con i sistemi esistenti all'interno e all'esterno della struttura ospedaliera per utilizzare i dati presenti sui sistemi automatici in modalità standard.

In tale contesto, è inoltre possibile porre le basi per l'attivazione di un vero e proprio servizio sanitario *ad personam*, anche attraverso sistemi quali quelli di notifica multicanale (ad esempio, via sms) che ricordano a particolari classi di assistiti (si pensi ai malati cronici che devono assumere molti medicinali durante la giornata o che necessitano di ripetere a scadenza regolare alcuni esami clinici) gli orari nella somministrazione di medicinali, il ricordo di visite mediche o segnalazione dei farmaci scaduti.

14.3 - Soggetti beneficiari

Regione Lazio o altri soggetti pubblici e privati, relativamente al Programma di Interventi per lo sviluppo della banda larga.

Regione Lazio, relativamente alla Linea Sanità Elettronica.

14.4 - Categorie di spesa

Codice	Categoria	Risorse (€)
10	Infrastrutture telefoniche (<i>comprese le reti a banda larga</i>)	
	- Programma di Interventi per lo sviluppo della banda larga	8.000.000
	- Interventi retrospettivi	6.000.000
	- Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega	10.000.000
13	Servizi ed applicazioni per i cittadini (<i>servizi sanitari on line; e-government; e-learning; e-partecipazione</i>)	8.000.000

14.5 - Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale sull'ammissibilità delle spese adottata con DPR 196/2008 ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del Regolamento CE N. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione, che prevede che "Le norme in materia di ammissibilità delle spese sono stabilite a livello nazionale, fatte salve le eccezioni previste dai regolamenti specifici per ciascun Fondo. Esse riguardano la totalità delle spese dichiarate nell'ambito del programma operativo", di quanto disposto dal Regolamento CE N. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e, in particolare, dall'articolo 7 (Ammissibilità delle spese) e dal Regolamento (CE) N. 1828/2006 (Regolamento di attuazione).

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- studi di fattibilità
- spese per la progettazione delle infrastrutture di rete e per la progettazione, lo sviluppo e l'implementazione di software specifici, compreso l'addestramento sui sistemi informativi, e di banche dati
- acquisizione di attrezzature tecnologiche, di hardware e software, di servizi specialistici e consulenze
- spese per acquisto di diritti d'uso (Indefeasible Right of Use - IRU) su infrastrutture per telecomunicazioni (palificazioni, cavidotti/tubazioni idonei alla posa di fibra ottica)
- opere a corpo e a misura connesse al cablaggio delle aree e relativi allacciamenti
- spese per il personale interno della Società in house, responsabile dell'assistenza tecnica alla Regione Lazio per l'attuazione delle operazioni con riferimento all'attività III.3 - Linea Sanità Elettronica
- spese generali, nel limite massimo del 5% dell'operazione cofinanziata, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato

Fax: +39.06.5168. 4145
e-mail: rmicheli@regione.lazio.it

Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega

4 - Referente operativo

Area Area "Innovazione Tecnologica, Gestione Sistemi Informativi e Statistici - Ufficio Relazioni con il Pubblico"
Il dirigente di Area Giovanni Abbruzzetti
Tel: +39.06.5168.6818
Fax: +39.06.5168.4327
e-mail: gabbruzzetti@regione.lazio.it

5 - Organismo Intermedio

Direzione Generale Ministero dello Sviluppo Economico
Viale America, 201 00144 Roma
Direzione Generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali
Dirigente Generale Antonio Lirosi
Tel: +39.06.5444.2906
Fax: +39.06.5422.1080
e-mail: dgscerp.direttore@mise.gov.it
PEC: dgscerp.dg@pec.mise.gov.it

6 - Controllo di I Livello dell'Organismo Intermedio

Divisione * La struttura organizzativa dell'O.I, è dettagliatamente descritta nell'Allegato I alla Determinazione Dirigenziale n. G16538/2015 recante "POR FESR Lazio 2007-2013 Approvazione delle Integrazioni al Sistema di Gestione e di Controllo POR FESR Lazio 2007/2013 - Novembre 2014: Attività III.3 Banda Ultralarga - individuazione del MiSE nella funzione di O.I".

Sanità Elettronica

7 - Referente operativo

Area Area "Innovazione Tecnologica, Gestione Sistemi Informativi e Statistici - Ufficio Relazioni con il Pubblico"
Il dirigente di Area Giovanni Abbruzzetti
Tel: +39.06.5168.6818
Fax: +39.06.5168.4327
e-mail: gabbruzzetti@regione.lazio.it

8 - Controllo di I Livello (Rif. Determinazione Dirigenziale n. G19166 del 29/12/2014)

Area Flussi Documentali e Protocollo Generale
Il dirigente di Area Riccardo Micheli
Tel: +39.06.5168.4100
Fax: +39.06.5168. 4145
e-mail: rmicheli@regione.lazio.it

9 - Società Appaltante

LAZIOcrea S.p.A.
Tel: +39.06.5168.9800
Fax: +39.06.5189.2209

Responsabile dell'assistenza tecnica per l'attuazione delle operazioni

Antonio Vito Bozza
Tel: +39. 06.45200829

e-mail: antonio.bozza@laziocrea.it

14.9 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

14.9.1 – Attuazione

- X** realizzazione di opere pubbliche a regia regionale
- X** acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale
- X** acquisizione di beni e servizi a regia regionale
 - erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
 - erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale

Descrizione delle modalità attuative:

- *“Programma di interventi per la diffusione della banda larga nella Regione Lazio”:* a completamento del Piano Telematico Regionale, realizzato dal Ministero competente ovvero altro organismo selezionato ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006, attraverso atto scritto, ai sensi di quanto disposto dalla normativa comunitaria di riferimento, dove saranno esplicitate le responsabilità e le modalità di gestione.
- *“Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega”:* attuato, in coerenza con il regime d’aiuto n. SA.34199 (2012/N), adottando il Modello C “incentivo (finanziamento della differenza)”. Il Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell’Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega, ricopre il ruolo di Organismo Intermedio. Per l’attuazione degli interventi si avvarrà della propria società in house Infratel Italia SpA. Il modello C prevede l’assegnazione di un contributo statale a un operatore commerciale selezionato mediante una gara a evidenza pubblica per il completamento dell’infrastruttura NGA nelle aree sottoservite. Gli offerenti dovranno contribuire per almeno il 30% all’investimento totale e dovranno esplicitare, nelle loro offerte, i costi operativi, gli investimenti infrastrutturali direttamente sostenuti, i ricavi previsti, la penetrazione ipotizzata (alternativamente indicabile con il numero di edifici "passed"). Il beneficiario manterrà la proprietà delle infrastrutture finanziate.
- *“Sanità elettronica”:* trattasi di acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale, attuata nell’ambito delle disposizioni di legge e degli indirizzi programmatici regionali. Il Beneficiario è individuato nella Regione Lazio, cui sono affidati il ruolo di Responsabile della Gestione dell’Attività (RGA) e il controllo di I livello dell’attività III.3. La società LAZIOcrea S.p.A., interamente partecipata dalla Regione Lazio e derivante dall’accorpamento delle società a controllo regionale Lazio Service S.p.A. e Lait S.p.A., è individuata come “Società Appaltante” che presta attività di assistenza tecnica alla Regione Lazio per l’attuazione delle operazioni. Svolge a titolo di esempio attività di progettazione/programmazione degli interventi, funzioni di stazione appaltante, attività di direzione dei “lavori” e validazione dell’output consegnato dagli appaltatori. Relativamente allo svolgimento delle attività che LAZIOcrea dovrà condurre in merito all’Attività

III.3 - Linea di azione “Sanità Elettronica”, i rapporti tra Regione Lazio e LAZIOcrea S.p.A. sono disciplinati da apposita Convenzione tra le Parti.

14.9.2 – Selezione delle operazioni

procedura automatica

procedura valutativa a sportello

procedura valutativa a graduatoria

procedura negoziale

Non pertinente perché derivanti da atti di programmazione settoriale.

Le operazioni relative alla Linea Sanità Elettronica sono state definite, coerentemente con gli obiettivi generali tracciati dalla Politica di Sviluppo Unitaria 2007-2013, sulla base delle linee programmatiche contenute nel Piano iLazio2010.

14.10 - Criteri di selezione delle operazioni*Criteri di ammissibilità generali*

- Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
- Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Operativo, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti previsti dai bandi (*comprovata esperienza dell'offerente, presenza della documentazione richiesta in fase di gara, rispetto dei termini di presentazione dell'offerta*).
- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte; per tale criterio saranno considerati:

*Programma di Interventi per lo sviluppo della banda larga nella Regione Lazio**Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega*

- validità dei contenuti tecnici rispetto alle tecnologie disponibili sul mercato e ai modelli di sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione a banda larga di base e ad alta velocità;
- open access ad altri operatori in condizioni eque e non discriminatorie
- livello di interoperabilità con le altre reti di TLC

Sanità elettronica

- validità dei contenuti tecnici rispetto alle tecnologie disponibili sul mercato
- livello di automatizzazione del/dei servizi
- livello di integrazione dei sistemi sviluppati con i sistemi esistenti.

- Coerenza dell'operazione con gli obiettivi del POR e con le politiche regionali di settore; per tale criterio saranno considerati:

Programma di Interventi per lo sviluppo della banda larga nella Regione Lazio

- grado di copertura del digital divide
- livello di scalabilità delle infrastrutture

Programma di Interventi per lo sviluppo della banda larga nella Regione Lazio

- livello di diffusione della banda larga ad alta velocità (reti di nuova generazione)

Sanità elettronica

- livello di fruibilità e disponibilità di informazioni;
- riduzione della spesa sanitaria per effetto dell'introduzione del/i servizio/i telematici.

Criteri di priorità

- migliore rapporto costi/benefici delle soluzioni e delle tecnologie utilizzate
- ricadute sul territorio (% di territorio interessato coperto da banda larga o da servizi di sanità elettronica)
- grado di utilizzo dei servizi (% di penetrazione del servizio rispetto alla popolazione)

- grado di sostenibilità ambientale in termini di impatto delle infrastrutture o dei servizi realizzati (ciascun progetto dovrà contenere una stima degli impatti diretti e indiretti correlati alle operazioni)
- occupati impegnati nella realizzazione del progetto, con particolare premialità per progetti che prevedono il coinvolgimento di almeno il 50% di donne/soggetti svantaggiati.

14.11 - Quadro finanziario

Anni	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale
2007	2.152.192	2.152.192	1.076.096	1.076.096
2008	2.195.236	2.195.236	1.097.618	1.097.618
2009	2.239.140	2.239.140	1.119.570	1.119.570
2010	2.283.922	2.283.922	1.141.961	1.141.961
2011	2.329.602	2.329.602	1.164.801	1.164.801
2012	2.376.194	2.376.194	1.188.097	1.188.097
2013	2.423.714	2.423.714	1.211.857	1.211.857
	6.000.000	6.000.000	-	6.000.000
2014	10.000.000	10.000.000	-	10.000.000
Totale	32.000.000	32.000.000	8.000.000	24.000.000

14.12 - Riferimenti normativi

- L.R. 10/01
- Piano Nazionale e-government
- Piano regionale per lo sviluppo dell'innovazione e della società dell'informazione, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 636 dell'11 luglio 2003
- Piano Strategico "iLazio2010 – Dall'e-government alla Società della Conoscenza", approvato con DGR 587 del 01/08/2008
- L.R.27/06 – Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 art.57;
- L.R.16/07 – Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare artt. 4 e 7